



Il comitato pro 'Ss Rosario' depositerà la denuncia in Procura a Isernia nei prossimi giorni

ISERNIA - C'è un documento, un esposto in scadenza. E riguarda la denuncia di inagibilità dell'ospedale 'Veneziale' di Isernia.

Il Comitato 'SS Rosario' di Venafro ha dato la parola di volerlo tenere fermo per una decina di giorni.

Ma quel che è ancora più forte, questo documento è stato firmato dal presidente **Gianni Vaccone** ma anche dal sindaco di Venafro, **Nicandro Cotugno**.

Quest'ultimo è stato di parola. Fino in fondo. C'è stato infatti un momento, nel corso della manifestazione di sabato, che il Comitato voleva bloccare il traffico sulla nazionale. All'altezza del quadrivio semaforico che disimpegna ben due nazionali: la SS 85 Venafra e la diramazione SS 6 Casilina.

E' il presidente Gianni Vaccone a descrivere quei concitati istanti: «Le Forze dell'ordine, presenti in gran numero, erano in allarme e chiedevano di liberare la nazionale. Ma noi volevamo e pretendevamo una risposta chiara e scritta ai nostri problemi. Pretendevamo che la classe politica desse una risposta, in senso positivo, alla minacciata chiusura del SS Rosario. Non ci ac-

# «Il Veneziale è inagibile» Cotugno passa all'attacco La firma del sindaco di Venafro sull'esposto

*contentavamo più delle solite promesse, delle solite rassicurazioni. Pretendevamo atti e fatti concreti. Altrimenti che stavamo a fare, per strada a manifestare*



Il sindaco di Venafro, Cotugno

*I tagli annunciati  
alimentano  
lo scontro  
tra le due città*



*per la terza volta di seguito in un anno?». Vaccone si emoziona e ricorda così quei momenti: «Noi come comitato abbiamo tirato fuori l'esposto pronto, che denuncia alla Magistratura la grave situazione del Veneziale di Isernia. Invitando il sindaco a firmarlo, così come ci aveva pubblicamente promesso. Adesso aspetteremo dieci giorni prima di inviarlo. Attendiamo che si prendano seriamente cura del SS Rosario, senza abbandonarlo a se stesso. Ed oltretutto agendo per valorizzarlo. L'ospedale venafra infatti, se rilanciato, evita altri sprechi. Anzi fa guadagnare la Asrem in termini sanitari e finanziari. Ci sono le cifre e gli atti concreti che testimoniano una tale verità. E che conoscono anche ai vertici della Regione e della Asrem». **Sarete di parola ad attendere?** «Come no. Ci aspettiamo che lo siano anche gli altri. Non lo chiediamo per noi stessi, ma per tutto il popolo venafra e del circondario. Che è sceso in piazza a manifestare sabato mattina. Contro tutto e tutti e persino contro l'inclemenza del tempo».*

**Mario Lepore**  
nuovomoliseisernia@ema-  
il.it

## IL 'CASO' SS ROSARIO

Venafro - Vaccone ringrazia i cittadini per la prova di forza e di coraggio e incalza i politici

# «Ora l'Asrem non può ignorarci»

*Il presidente del comitato pro ospedale commenta l'imponente manifestazione*

VENAFRO - Ancora e solo ospedale di Venafro. Non si spengono gli echi della grande manifestazione di protesta di sabato mattina. Anzi tutt'altro.

Sarebbero stati ancora di più i manifestanti se non si fosse incappati nella giornata forse più fredda di tutto l'anno. Il presidente del Comitato SS Rosario, **Gianni Vaccone** non sta nella pelle per la grande gioia. E per la grande riuscita della sfilata di massa. Ringrazia perciò tutto il popolo venafrano di essere sceso in piazza a manifestare, nonostante il gelo e la pioggia.

Anzi il presidente Vaccone così commenta: «*Mi hanno fermato per strada in centinaia e telefonato in molti. Tutti a dirmi che non sono venuti perché pensavano che la manifestazione non si tenesse più. Faceva troppo freddo e pioveva. Sicuramente, se faceva caldo sarebbero venuti ancora di più. Ma noi ci accontentiamo lo stesso di avere avuto con noi, migliaia e migliaia di venafrani di tutte le età. Che si sono stretti insieme a sfilare e protestare per il nostro glorioso ospedale, il primo del Molise.*»

Ha ragione il presidente Vaccone, almeno un altro migliaio di venfrani è rimasto a casa, per non ammalarsi. Oppure ha preferito aderire alla manifestazione, fuori dal corteo, attendendo il passaggio della moltitudine di gente.

«*Nell'occasione voglio ringraziare anche il mondo delle associazioni - aggiunge Vaccone - e poi i giovani e gli anziani, il mondo dell'agricoltura e della Coldiretti che ha portato a sfilare i trattori in piazza. Ringrazio anche i membri del Comitato pro Vietri di Larino, coi quali siamo in continua comunicazione. Ed ancora gli operai della Geomeccanica che stanno vivendo un brutto momento e soffrono due volte di più. Adesso, dopo questa grande manifestazione di popolo, i vertici politici della sanità regionale e della Asrem non possono più far finta di niente. E magari continuare a calpestare i nostri sacrosanti diritti, per ragioni a tutti incomprensibili. Anche perché - chiude **Vaccone** - con noi hanno sfilato tutti i sindaci dell'area venafrana, in forma ufficiale ed in fascia tricolore, oltre a tutti gli altri politici che contano. Non penso che a questo punto andranno avanti a testa bassa, tagliando soprattutto l'area venafrana, tra l'altro la più ricca a livello economico e sanitario.*»

**Mario Lepore**



*«In Regione prendano atto della volontà della città e dell'intero territorio»*

Il presidente Vaccone

## A Toro saranno eseguiti il 15 e 16 febbraio e curati dal dottor Giancarlo Paglione Screening oncologici per la prevenzione primaria



**TORO** - Colpisce una donna una su dieci: il cancro al seno è purtroppo la prima causa di mortalità per tumore nel sesso femminile e rappresenta il 25 per cento di tutti i carcinomi che colpiscono le donne. In Italia vengono diagnosticati ogni anno 137mila caso, 152 ogni centomila donne. Un modo per ridurre questo numero e sconfiggere il tumore è una diagnosi precoce. La prevenzione ed i controlli periodici sono

fondamentali in questo. È proprio partendo da questo principio che il comune di Toro, in collaborazione con l'Asrem, ha promosso una due giorni di screening oncologici. Le visite gratuite si terranno lunedì 15 e martedì 16 presso il piazzale della palestra comunale in via Giardino dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 16.

Più dell'80 per cento dei casi di tumore al seno si verificano in persone che hanno più di 50 anni. Le alterazioni del seno, le cisti e i fibroadenomi non aumentano il rischio di cancro. Mentre ciò che bisogna controllare sono quei seni che, alle prime mammografie, hanno dimostrato un tessuto molto denso o addirittura una forma benigna di crescita cellulare chiamata iperplasia del seno.

"La percentuale di adesione allo screening mammografico lo scorso anno è stata di circa il 70% - spiega il dottor Giancarlo Paglione, direttore del Dipartimento chirurgico dell'ospedale Cardarelli di Campobasso, nonché coordinatore e referente regionale degli screening - per un esame che è sicuramente in grado di ridurre la mortalità per cancro al seno, nelle donne della fascia di età compresa tra i 50 e i 70 anni, di circa il 30%".

La finalità di un programma di screening è proprio quella di ridurre la mortalità per quella

specifico patologia: questo, pur non essendo una totale garanzia, è evidentemente possibile se si individua la malattia quanto prima, quando cioè non ha assunto ancora proporzioni tali da mettere in serio pericolo la persona ammalata. Un programma di screening, quindi, è fortemente caratterizzato dall'individuazione di tumori (o forme pre-tumorali) diagnosticati in fase precoce, perché non si basa sull'accoglimento di una persona che si presenta alla struttura già con la manifestazione di un sintomo e, quindi, potenzialmente, già con una patologia in fase avanzata, bensì, interviene con un esame diagnostico, in assenza di sintomo: sono così individuati tumori che possono essere trattati il prima possibile, con una maggiore possibilità di guarigione.

"Gli ottimi risultati ottenuti nell'intera attività di prevenzione oncologica esclusiva prerogativa della struttura pubblica - evidenzia il dottor Paglione - sono il frutto di una metodologia innovativa di lavoro basata su una ridefinizione accurata degli obiettivi, un'analisi realistica e documentata del contesto regionale, il coinvolgimento attivo dei vari gruppi di interesse e l'attivazione di sinergie tra i livelli di coordinamento e quanti concretamente agiscono sul territorio".

**COMETAL**  
di Colecchia Cosmo

o Infissi in alluminio  
o Lavorazioni in ferro

Loc. San Vito - Nucleo Industriale - 86170 ISERNIA  
Loc. Fontane vic. - 86170 ISERNIA - Tel. e Fax 0865.411673  
E-mail: cometal@colecchiacosmo@msn.com

# Venafro

primo piano  
molise

Lunedì 8 febbraio 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

**COMETAL**  
di Colecchia Cosmo

o Infissi in alluminio  
o Lavorazioni in ferro

Loc. San Vito - Nucleo Industriale - 86170 ISERNIA  
Loc. Fontane vic. - 86170 ISERNIA - Tel. e Fax 0865.411673  
E-mail: cometal@colecchiacosmo@msn.com



La classe politica locale nel mirino dei manifestanti

**VENAFRO.** All'indomani del corteo in difesa del "Santissimo Rosario", i venafрани discutono delle possibili "strategie" da adottare nell'estremo tentativo di invertire il corso delle cose e salvare da morte certa il loro storico nosocomio. Pareri contrastan-

ti circa la riuscita della manifestazione, anche se in generale nessuno nasconde la delusione per il mancato risveglio di quell'orgoglio che nelle intenzioni degli organizzatori avrebbe dovuto portare in piazza migliaia di venafрани. In un misto di rabbia e delu-

I commenti all'indomani della manifestazione organizzata dal comitato

## Ospedale, tardivo risveglio della classe politica locale

sione si cerca di giustificare la mancata partecipazione della gente chiamando in causa quella subentrata rassegnazione in ossequio alla quale la stragrande maggioranza dei cittadini teme che non vi sia più nulla da fare. La sfiducia nei confronti della classe politica locale è ormai palpabile, e il tardivo risveglio degli amministratori comunali non ha



incantato la popolazione. Un pensiero efficacemente riassunto da uno degli striscioni "Grazie politici, Venafro vi sarà riconoscente" e dai commenti di qualche passante, che alla vista del sindaco e dei consiglieri in coda al corteo ha sarcasticamente esclamato: "Sono venuti anche loro al funerale dell'ospedale".

cubic